

ANALISI

Tutela sociale con più responsabilità

di **Michele Tiraboschi**

Tutti i più moderni sistemi di welfare regolano il delicato equilibrio tra tutele «attive» e «passive» attraverso l'operatività di un'elementare regola di responsabilità: quella che vuole sanzionato con la decadenza dal sussidio il lavoratore che, a seconda delle circostanze, rifiuta una occasione di lavoro congrua ovvero un percorso formativo e di riqualificazione professionale.

Varie sono le ragioni che concorrono a spiegare l'ineffettività, nel nostro Paese, di una regola che, anche nel recente pacchetto anti-crisi (articolo 19, legge 2/2009), costituisce il punto qualificante dell'intervento sugli ammortizzatori sociali. Rilevano, indubbiamente, alcuni fattori di valenza culturale e comportamentale che ancora tanto ci differenziano dal Nord Europa. Non possono tuttavia essere sottovalutati aspetti assai più banali - e facilmente rimediabili - come l'attuale assenza di adeguate informazioni sui percettori dei trattamenti di integrazione salariale e di di-

soccupazione al fine di poter concretamente offrire loro quei percorsi formativi o di reinserimento al lavoro di cui parla la legge e applicare, in caso di rifiuto ingiustificato, le relative sanzioni.

Per rendere trasparente e maggiormente effettiva la circolazione delle informazioni interviene ora la direttiva firmata ieri dal ministro del Welfare, che dispone due precise linee di azione: la trasmissione in via telematica, da parte dell'Inps alla Direzione Ammortizzatori sociali del ministero, dei dati relativi ai percettori di prestazioni di sostegno al reddito, da un lato; la creazione, da parte dell'Istituto, di una banca dati informatizzata, aggiornata in tempo reale, contenente tutti i dati disponibili relativi ai lavoratori percettori di trattamento di sostegno al reddito, dall'altro lato.

La banca dati sarà liberamente accessibile, via internet, non solo alla Direzione Ammortizzatori sociali, ma anche a tutti i servizi competenti (articolo 1 del Dlgs 181/2000, come modificato dal Dlgs 297/2002). I nominativi dei percettori di tratta-

mento di integrazione salariale o di indennità di disoccupazione dovranno a loro volta essere tempestivamente comunicati dai servizi competenti ai quei datori di lavoro che manifestino disponibilità ad assumerli.

Di particolare rilievo, per la più ampia ed effettiva circolazione delle informazioni, è la precisazione che per «servizi competenti» si intendono non solo i centri pubblici per l'impiego, ma anche (coerentemente alla novità del 2002 del Dlgs 181/2000) tutti gli altri soggetti pubblici e privati autorizzati o accreditati a operare sul mercato del lavoro (articoli 4-7 del Dlgs 276/2003 e relative leggi regionali).

Assume così pieno rilievo e concreta operatività la previsione dell'articolo 19, comma 1-bis, della legge 2/2009, secondo cui, per i regimi degli ammortizzatori in deroga, il datore di lavoro è tenuto a comunicare, con dichiarazione da inviare ai servizi competenti e alla sede Inps territorialmente competente, la sospensione della attività lavorativa e i nominativi dei lavoratori interessa-

ti i quali, per beneficiare del trattamento, devono rendere dichiarazione di immediata disponibilità a un percorso di formazione e riqualificazione. E assai più pregnante è la disposizione del successivo comma 10 dell'articolo 19, secondo cui il diritto a percepire «qualsiasi trattamento di soste-

gno al reddito, ai sensi della legislazione vigente in materia di ammortizzatori sociali», è ora subordinato alla preventiva dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro ovvero, a seconda delle circostanze, a un percorso di formazione e riqualificazione professionale. In caso di rifiuto di sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità ovvero, una volta sottoscritta la dichiarazione, in caso di rifiuto di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo (in linea con l'articolo 1-quinquies del Dl 249/2004), viene meno ogni alibi per la puntuale applicazione, anche in Italia, di quella regola di responsabilità che, ove operante, renderebbe assai più moderno ed equo il nostro sistema di welfare.

Tiraboschi@unimore.it

LA STRATEGIA

Grazie alla circolazione delle informazioni è possibile individuare chi non è disponibile a nuove occupazioni

The image shows a newspaper clipping. At the top right, it says 'JOB24'. The main article is titled 'La banca dati razionalizza i sussidi' and discusses the implementation of a new database for social benefits. Below the article, there is a section titled 'Tutela sociale con più responsabilità'. At the bottom of the clipping, there is an advertisement for 'EXECUTIVE MBA. IO SCELGO MIP.' with logos for MIP and MBA.